

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

IL LIBRO OGGI PRESENTAZIONE ALLA FELTRINELLI

La rivoluzione dell'amore per un piccolo 'super eroe'

Pilotta e il legame con il figlio scomparso nel 2010

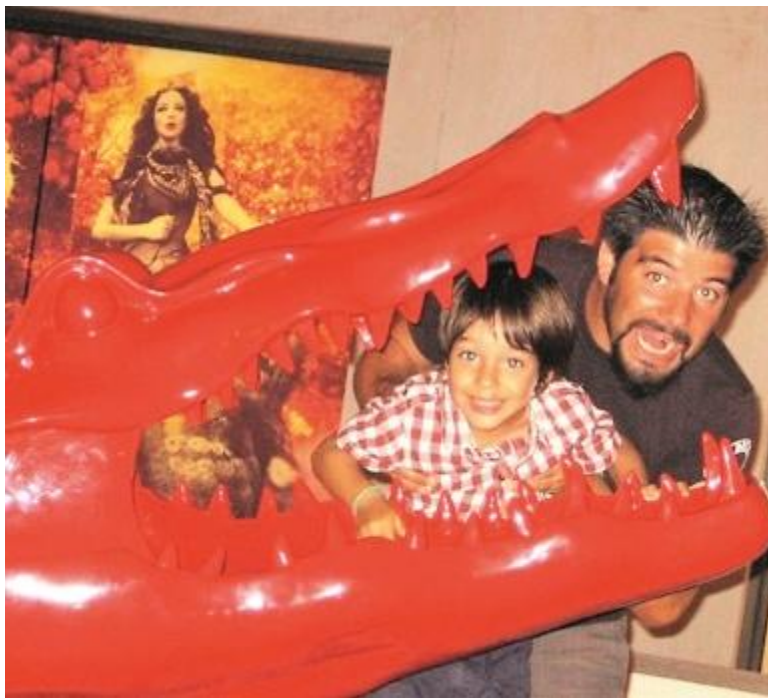
RIFUGGE ogni forma di pietismo, commiserazione, nostalgia Andrea Pilotta, padre di Carlotta e Jacopo, scomparso a 10 anni nell'agosto 2016 per una patologia cardiaca, e autore del fresco di stampa *La rivoluzione d'amore* (Garzanti), a Papo dedicato, che presenterà oggi, alle 17.30, alla Feltrinelli. Un caso mediatico il suo, perché Pilotta, dopo la morte del figlio, ha cominciato a scrivere ogni sera una lettera sulla pagina Fb *Paposuperhero*. E il web, come spesso succede, si è scatenato in condivisioni e operazioni di conforto. Di qui gli inviti in tv, le interviste sui quotidiani nazionali e il corteggiamento da parte di molte case editrici per trasformare la sua vicenda in libro. Tant'è che Pilotta si è concesso il raro lusso di scegliere quella che ha accettato le sue condizioni, ovvero «raccontare la storia di un bimbo fighissimo, divertente, che sapeva di essere malato, ma aveva l'argento vivo addosso e voleva vivere bene».

I figli che perdono i genitori sono orfani, ma per i genitori che perdono i figli non ci sono definizioni, il vocabolario ne è privo.

«E credo sia giusto così, è una condizione talmente contro natura che non può esistere una parola che esprima questo concetto. Ammesso che un giorno si possa raggiungere la serenità, passa per l'inaccettabile».

Come sopravvive?

«Innanzitutto occupandomi di Carlotta, la sorella minore, che ha 8 anni. Poi convincendomi che Papo sta bene, è felice in un'altra dimensione. Io però non vivo nel ricordo, lo sento, anche se la man-



Andrea Pilotta con il figlio Jacopo, prematuramente scomparso nel 2010, al quale l'autore dedica struggenti lettere d'amore paterno

TESTIMONIANZA
Dalle toccanti lettere pubblicate su Facebook è nato un caso 'virale'

canza fisica è il sentimento più forte e invalidante da gestire. Sto imparando a vivere come un padre che ha un figlio di qua e uno di là dall'infinito».

Quanto conta il potere di auto persuasione per affrontare un dolore tanto grande?

«Io sono certo che in un modo differente Papo continua ad essere con noi, con la sua famiglia. Un

po' come se fosse diventato grande all'improvviso e se ne fosse andato ad abitare altrove».

Qual è, nel libro, il confine tra commiato e libertà?

«Questo testo è un caos d'affetto, è presenza, ha un protagonista, di cui narro l'eroicità, che amava la musica, scriveva brani, inventava massime filosofiche. E' un modo per fare continuare l'esistenza di Papo. E' un inno alla vita. Non c'è strazio, fa piangere e ridere. Per questo scanso terapie di gruppo, di massa. Voglio mandare un messaggio positivo, per tutti noi che siamo qui nel mondo delle cose finite».

Camilla Ghedini

COMUNALE, VIA AI 'CARNET' DELLA STAGIONE DI DANZA

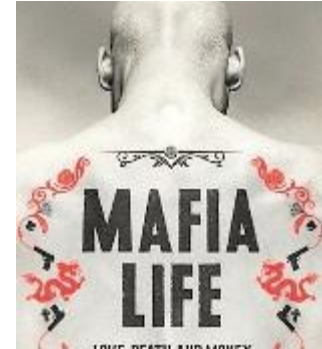
Inizia la campagna abbonamenti per la stagione di Danza 2017-2018. Sino a venerdì 23 la biglietteria del Teatro Comunale sarà a disposizione del pubblico per il rinnovo degli abbonamenti ai turni Completo e Carnet e per l'acquisto di nuovi abbonamenti. La campagna abbonamenti riprenderà poi dal 4 settembre sino ad esaurimento disponibilità. La stagione, costellata di titoli in prima nazionale e in esclusiva per l'Italia, sarà articolata in una sezione autunnale in forma di Festival di danza contemporanea e in una seconda che arriva alla primavera 2018.

RICERCA STORICA

Saggio 'ferrarese' per uno dei padri fondatori degli Stati Uniti

C'È CHI PROVA, sino all'estremo, a incollarsi alla poltrona. E chi, fuori dai radar della politica, si reinventa saggista. E' il caso di Francesco Ruvineti, ex presidente della Provincia, che ha dato alle stampe un libro singolare, concentrando l'attenzione su Alexander Hamilton, una delle figure carismatiche della storia americana. Economista, politico, braccio destro di George Washington, deve la propria popolarità al fatto di essere, ancora oggi, raffigurato sulla banconota da 10 dollari. Ma Ruvineti non si accontenta di questo spunto; nel volume, pubblicato da Europa Edizione, ripercorre la vita di quello che, sottolinea nella prefazione Luciano Pellicani, fu un «pensatore rigorosamente liberale, ma anche un autentico democratico».

L'ex presidente della Provincia traccia così un ponderoso ritratto di Hamilton, focalizzandone il contributo allo sviluppo della politica economica e monetaria degli Stati Uniti: dalla nascita, nel 1755, alla morte tragica, avvenuta in un duello, nel 1804. Il saggio non ha ambizioni di rappresentare un'incursione nell'attualità politica, né tanto meno di paragonare la figura di Hamilton a quella dei suoi successori, buon ultimo Donald Trump, ma è una ricerca rivolta agli studenti di Scienze Politiche, e ai cultori dell'affascinante prima storia degli Stati Uniti: «Troveranno, nel libro di Ruvineti, una bella sorpresa», il giudizio lusinghiero di Richard Sylla, professore emerito di Economia della New York University.



La copertina del nuovo libro di Federico Varese

ANTICIPAZIONE

«Mafia Life» di Federico Varese Prima uscita in Inghilterra

ESCE il prossimo 29 giugno in Inghilterra, per l'editore Profile Books, il nuovo libro di Federico Varese, ferrarese, docente di sociologia e criminologia all'Università di Oxford. «Mafia Life», ha come sottotitolo «vita, morte e soldi nel cuore del crimine organizzato». Un saggio in forma letteraria, con un taglio volutamente più narrativo del precedente «Mafie in movimento», pubblicato alcuni anni fa in Italia da Einaudi, e con il quale Varese si era imposto come una delle voci più autorevoli dell'analisi socio-politica sul crimine organizzato. In «Mafia Life», esamina e descrive la vita degli aderenti alle varie organizzazioni malavitose, dagli Stati Uniti all'Italia, dalla Russia a Dubai, attraverso i riti del quotidiano e i momenti della vita sociale. Per l'Italia, la traduzione è prevista per il 2018.

MEIS DOMANI ALLE 18 L'INCONTRO PUBBLICO CON L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA

Un ulivo dal Kkl per il 'Giardino delle Domande'

NON SI sono ancora idealmente spente le note del concerto di Enrico Fink, sulle parole di Paola Bassani, e al Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoag è già tempo di un nuovo incontro. Domani, in via Piangipane 81, il Meis ospita infatti l'organizzazione ambientalista israeliana Kkl (Keren Kayemeth LeIsrael), che da oltre cento anni si dedica a rendere verde la Terra d'Israele. Nell'ambito del ciclo 'Gallery Talks/Garden Talks', i

L'INIZIATIVA

'Diario' del viaggio in Israele di Claudio Maruzzi. Poi il dono simbolico per il nuovo Museo

rappresentanti di Kkl Italia onlus raccontano le sfide vinte e quelle da affrontare, tra stralci di diario di un viaggio appena intrapreso, ricordi di incontri in Italia e

in Israele, e approfondimenti sui rapporti che legano l'ebraismo all'ecologia. Partecipano il rabbino Capo della Comunità ebraica di Ferrara, Rav Luciano Caro, il delegato ferrarese di Kkl Claudio Maruzzi, la rappresentante di Kkl Italia Marisa Hazan, con la testimonianza di Gennaro Di Bisceglie. Modera la Direttrice del Meis, Simonetta Della Seta. L'evento si conclude con la piantumazione di un ulivo, dono del Kkl al Giardino delle Domande del Museo.



Il pubblico nel Giardino delle Domande del Meis, dove si terrà l'incontro con il Kkl